

70a MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
PREMIO PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA

LUCKY  RED

presenta

PHILOMENA

un film di

Stephen FREARS

con

Judi DENCH

Steeve COOGAN

durata: 1h38

uscita

19 dicembre 2014

UFFICIO STAMPA

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Olga Brucciani (+39 345.8670603 o.brucciani@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Philomena
Martin Sixsmith
Philomena giovane
Jane
Pete Olsson
Sally Mitchell
Sorella Hildegarda
Madre Barbara
Mary

JUDI DENCH
STEVE COOGAN
SOPHIE KENNEDY CLARK
ANNA MAXWELL MARTIN
PETER HERMANN
MICHELLE FAIRLEY
BARBARA JEFFORD
RUTH McCABE
MARE WINNINGHAM

CAST TECNICO

Regia	STEPHEN FREARS
Sceneggiatura	STEVE COOGAN JEFF POPE
Produttori	GABRIELLE TANA STEVE COOGAN TRACEY SEAWARD
Produttori esecutivi	HENRY NORMAL CHRISTINE LANGAN CAMERON McCracken FRANÇOIS IVERNEL CAROLYN MARKS BLACKWOOD
Scene	ALAN McDONALD
Costumi	CONSOLATA BOYLE
Direttore della fotografia	ROBBIE RYAN
Montaggio	VALERIO BONELLI
Musica	ALEXANDRE DESPLAT

tratto dal libro di Martin Sixsmith
The Lost Child of Philomena Lee
("Philomena", pubblicato in Italia da Edizioni Piemme)

SINOSSI

Irlanda, 1952. Philomena Lee, ancora adolescente, resta incinta. Cacciata dalla famiglia, viene mandata al convento di Roscrea. Per ripagare le religiose delle cure che le prestano prima e durante il parto, Philomena lavora nella lavanderia del convento e può vedere suo figlio Anthony un'ora sola al giorno.

A tre anni Anthony le viene strappato e viene dato in adozione ad una coppia di americani. Per anni Philomena cercherà di ritrovarlo.

Cinquant'anni dopo incontra Martin Sixsmith, un disincantato giornalista, e gli racconta la sua storia. Martin la convince allora ad accompagnarlo negli Stati Uniti per andare alla ricerca di Anthony.

INCONTRO CON STEVE COOGAN

Lei è produttore, coautore della sceneggiatura e uno degli attori protagonisti di PHILOMENA. Qual è stata l'origine di questo progetto?

Nel 2010 avevo letto un articolo sul sito del "Guardian" mentre mi trovavo a New York. Era intitolato: «La chiesa cattolica ha venduto mio figlio». Si trattava di un'intervista a Martin Sixsmith sul suo libro "The Lost Child of Philomena Lee". Raccontava la storia in generale e ne citava i dettagli. Quell'articolo mi aveva molto commosso.

Poco tempo dopo ho incontrato per caso la produttrice Gaby Tana e gliene ho parlato. Lei allora mi ha proposto di coprodurlo. Ho contattato Martin e ho saputo che i diritti di adattamento del libro erano ancora disponibili. Così li ho opzionati nella speranza di poter poi sviluppare il progetto.

Cosa l'ha interessata in particolare della storia di PHILOMENA?

Cercavo un film che potessi sviluppare parallelamente ai miei altri progetti, che sono in gran parte commedie. Questa storia mi ha commosso e ha toccato qualche corda nel mio profondo, probabilmente a causa delle mie origini cattoliche. Ma d'altra parte mi è sembrato che avesse una valenza universale. La storia ci porta sia in Irlanda che negli Stati Uniti: il Vecchio e il Nuovo Mondo. Ho pensato che avrebbe interessato un sacco di persone, soprattutto per il legame particolare che unisce i due Paesi.

Sono rimasto colpito da una foto di Martin e Philomena seduti uno accanto all'altra su una panchina: insieme formavano una coppia decisamente inedita. Martin è un giornalista, un intellettuale della classe media che si è laureato nelle più importanti università inglesi, e aveva conosciuto questa infermiera irlandese in pensione, di origini operaie. Il loro rapporto mi ha subito incuriosito.

Fin dall'inizio ha pensato di coprodurre il film?

Sì, ma non avevo intenzione di scriverlo.

Nonostante l'abbia trovato un libro interessante, non era una storia che volevo davvero raccontare. Mi sono perciò messo alla ricerca di un co-sceneggiatore. Gaby ha organizzato un incontro con Christine Langan di BBC Films, che ci ha consigliato Jeff Pope.

Jeff ed io abbiamo creato una storia che in un certo senso si è trasformata in un road-movie con due personaggi che hanno una visione opposta del mondo ma che finiscono coll'accettare l'idea di punti di vista diversi, e così facendo guardano in modo nuovo anche alla propria esistenza. E' una storia sulla tolleranza e sulla comprensione.

Il contrasto tra i due personaggi è interessante. Martin è sofisticato, intelligente e istruito, mentre Philomena ha origini più umili, è colpita dalla vita opulenta che lui conduce e dal fatto che lui dia tutto per scontato; nonostante ciò dimostra spesso maggiore perspicacia di lui sul piano sociale.

In effetti Jeff ed io volevamo anche che nel film emergesse il contrasto tra intuito e intelletto. Abbiamo incontrato diverse volte Philomena e Martin, e abbiamo discusso con loro perché ci aiutassero nella stesura della sceneggiatura. D'altra parte alcune delle loro conversazioni nel film sono ispirate a quelle avute durante quegli incontri...

Oltre a produrre e a scrivere il film, cosa l'ha spinto ad interpretare Martin?

Amo molto recitare nelle commedie, ma avevo voglia di qualcosa di diverso, di lanciarmi in progetti nuovi mettendomi alla prova. Ho voglia di esplorare i diversi aspetti della vita con tutti i loro problemi. Oggi aspiro ancora di più ad utilizzare la commedia come strumento al servizio di qualcos'altro. L'umorismo può aiutare a far passare messaggi più seri. Per esempio, si può rendere una storia come quella di *Philomena* piacevole e positiva? E' questo genere di sfide che mi interessa. In particolare si possono inserire degli elementi comici tra i due personaggi per provocare anche una risata.

E' stato difficile interpretare Martin?

Per certi versi sì. Nel personaggio c'è qualcosa di me e qualcosa di Martin. Quello che il personaggio del film vive è molto simile a quello che ha vissuto Martin. La cosa più difficile è stata resistere al mio istinto comico. Martin è venuto spesso a trovarci sul set mentre interpretavo lui, e gli ho chiesto di osservarmi e di darmi dei suggerimenti.

E' stata una fortuna enorme per voi il fatto che Judi Dench abbia accettato di interpretare Philomena... Non c'è neanche bisogno di dirlo. Mentre scrivevamo la sceneggiatura ho detto a Jeff: «Sarebbe fantastico se Judi Dench accettasse di far parte del film. Non dobbiamo aver paura di mirare al massimo». E lei ha acconsentito.

Quanto a Stephen Frears, qual è stato il suo apporto specifico?

Stephen non lascia niente al caso. E' puntiglioso e rigoroso, ma molto costruttivo. Abbiamo parlato molto della sceneggiatura. Abbiamo discusso molto della storia e del fatto che presentasse contemporaneamente elementi tragici e comici. Stephen ha citato i film di Billy Wilder, a cui tiene particolarmente, e io gli ho parlato della mia ammirazione per Jack Lemmon, che ha lavorato in molti film di Wilder. Insieme hanno realizzato dei film difficili da etichettare, perché attingono da generi diversi. Sono riusciti a trovare l'equilibrio tra dramma e umorismo.

NOTE DI PRODUZIONE

UN DUO IMPROBABILE: STEVE COOGAN E JUDI DENCH

Judi Dench: «Avevo lavorato con Billy Connolly per *La mia regina*, e Steve Coogan e Billy in un certo senso si somigliano molto. Entrambi sono grandi attori comici che si impegnano moltissimo quando devono interpretare dei ruoli drammatici, diversi da quelli a cui sono abituati. Ovviamente tra un ciak e l'altro ti fanno morire dalle risate. Più è tesa l'atmosfera, meglio è. Forse, se avessimo girato una commedia, tra un ciak e l'altro avremmo pianto! Steve è un fantastico imitatore; nell'auto che ci portava sul set si divertiva ad imitare delle persone famose».

Steve Coogan: «Ci siamo punzecchiati, ci siamo presi in giro. Questo ci ha permesso di rendere l'atmosfera più rilassata. Abbiamo riso molto per un film che tratta un argomento così grave. Dopo aver incontrato Judi e aver imparato a conoscerla, mi sono sentito più a mio agio. L'avevo vista in *Iris*, e quella era l'immagine che mi era rimasta di lei. Speravo apprezzasse il fatto che il ruolo di Philomena è così diverso. E' un ruolo magnifico e senza uguali. E' un personaggio a tutto tondo. Non appena Judi ha indossato la parrucca mi sono detto che avrei fatto meglio a rimbocarmi le maniche, ad alzare il livello della mia recitazione e a fare il possibile per non farmi eclissare dalla sua presenza.

Tuttavia durante le riprese ho visto raramente Judi Dench: quella che avevo di fronte era Philomena. In un certo senso ci siamo trasformati condizionati da un universo per noi diverso. Non eravamo là per animare un talk-show e per far divertire la gente, ma per girare delle scene che volevamo fossero misurate e perfette».

PHILOMENA: DAL LIBRO ALLO SCHERMO

Philomena Lee è rimasta sorpresa dal successo riscosso dal libro di Martin Sixsmith che ripercorre la lunga ricerca per ritrovare suo figlio: «Non riuscivo a capacitarmi del numero di lettere che Martin aveva ricevuto dopo l'uscita del libro». Ma la sua meraviglia è aumentata quando ha saputo che il libro di Martin sarebbe stato adattato per il grande schermo. Sua figlia Jane ricorda: «Ho ricevuto una telefonata da Martin che mi ha detto che Steve Coogan era interessato ad una trasposizione cinematografica del libro. Mi ricordo di essermi detta che non me lo immaginavo in un ruolo drammatico».

Philomena Lee: «Quando abbiamo incontrato Steve da Martin, mi hanno detto che avrebbero voluto adattare il libro per farlo diventare un film. Pensa un po': la mia storia! Non pensavo che sarebbe successo. Ma Steve sembrava davvero toccato dalla mia esperienza. Al nostro secondo incontro mi hanno detto che Judi Dench era interessata ad interpretare me. Ero al settimo cielo!»

Jeff Pope, che ha co-sceneggiato il film con Steve Coogan, ricorda: «In breve, si tratta della storia di un'irlandese che parte alla ricerca del figlio che le suore le hanno sottratto 50 anni prima. In nessun momento Steve Coogan ha avuto la tentazione di inserire una battuta. Il nostro scopo era quello di restare fedeli ai fatti, sottolineandone l'aspetto emotivo. Sapevamo che sarebbe stato interessante esplorare l'incontro di due diverse culture. Ma la cosa che mi è piaciuta di più è l'idea che ha avuto Steve di rendere Martin un personaggio. Martin non compare nel libro, e Steve ha avuto l'idea di raccontare la storia di quest'uomo della media borghesia, laureato in una prestigiosa università inglese ed un tempo addetto alla comunicazione per il governo britannico, assieme a quella di una modesta anziana signora irlandese. L'incontro tra i due ha rappresentato il nostro punto di partenza. Martin ha accolto l'idea con entusiasmo. Ne abbiamo discusso anche con Philomena e le abbiamo detto che avremmo voluto raccontare la storia che aveva portato alla scrittura del libro. Per lei è stata un'avventura interessante. Il giorno in cui il figlio perduto compiva 50 anni, aveva confidato a sua figlia di aver avuto un bambino fuori dal matrimonio 50 anni prima, che lo aveva dovuto abbandonare e che, da allora, lo cercava. Non credo che abbia immaginato nemmeno per un attimo che la sua storia sarebbe arrivata sul grande schermo. E' stata cresciuta nel rispetto della religione cattolica e si sente ancora molto in colpa per quello che le è capitato. Si preoccupava di sapere quello che la gente avrebbe pensato di lei. Non voleva mettere in imbarazzo la sua famiglia. Ma credo che il

film le abbia permesso di prendere coscienza del fatto che ancora oggi migliaia di persone vivono la sua stessa situazione. Se parlarne permette almeno ad una madre e ad un figlio di ritrovarsi, allora, non fosse altro che per questo, ne è valsa la pena».

Martin Sixsmith dice a proposito del suo libro: «Come molte storie interessanti, anche questa è nata da una coincidenza. Una sera ho incontrato una persona che, sapendo che sono un giornalista, mi ha raccontato la storia di Philomena e del figlio perduto. Era una storia talmente commovente che ho sentito il dovere di raccontarla. Parlava di amore, di separazione, di speranza e alla fine di riscatto. Nella mia vita ho fatto molte cose – ho lavorato per il governo, per la BBC, ho lavorato come storico – ma non avevo ancora mai raccontato una storia veramente vissuta. E più Philomena ed io lavoravamo insieme, più mi sembrava che ne valesse la pena. In un certo senso era come se conducessimo un'indagine di polizia. Sapevamo cos'era successo a suo figlio: lo avevano adottato ed era partito per gli Stati Uniti, ma non sapevamo niente della sua vita. Philomena provava sentimenti contrastanti all'idea che io scrivessi il libro. Per 50 anni ha avuto la sensazione di aver fatto uno sbaglio e di doversi tenere tutto questo per sé. Ma io sono un giornalista, è la mia natura. E non sono né irlandese né cattolico, ho quindi potuto scrivere la storia con maggiore distacco».

Il fatto che Judi Dench abbia subito acconsentito a fare il film ha rappresentato un vantaggio concreto. L'attrice ricorda: «Steve ha contattato Tor Belfrage, il mio agente, e gli ha raccontato a grandi linee la storia. Tor mi ha chiamato per raccontarmi il percorso di questa donna straordinaria, ancora in vita, che aveva incontrato Martin Sixsmith e aveva deciso di scoprire che ne era stato di suo figlio. Steve è venuto a trovarmi, ci siamo messi in giardino. Ha cominciato a leggermi la sceneggiatura e ne sono rimasta subito conquistata».

Restava comunque una scelta importante da fare: quella del regista. Gabrielle Tana ricorda: «Avevamo pensato a molti registi, ma Stephen Frears era in cima alla nostra lista. Christine Langan, che aveva collaborato con lui per *The Queen*, gli ha fatto avere la sceneggiatura, che lo ha incuriosito subito». Stephen ha lavorato alla sceneggiatura con Steve e Jeff per tre mesi prima di dirci che accettava. Ho poi contattato Cameron McCracken, a Pathé, per la distribuzione del film. Cameron mi ha ricontattato immediatamente: era affascinato dalla sceneggiatura e dall'idea di tornare a lavorare con Stephen e Judi, e perciò ha acconsentito subito».

Stephen Frears: «Sono molti gli elementi di questa storia che mi hanno incuriosito. Ho apprezzato in particolare il fatto che si trattasse di una storia drammatica frammista ad una specie di commedia romantica. E' piena di tristezza e di gioia allo stesso tempo, in un miscuglio particolarmente interessante».

Stephen Frears era anche particolarmente felice all'idea di tornare a lavorare con Judi Dench. *Philomena* è il quarto film girato insieme. La loro prima collaborazione, un telefilm per la BBC intitolato «Going Gently», risale al 1981; si erano ritrovati poi sul set di *Lady Henderson presenta*.

Stephen Frears ha incontrato anche Philomena Lee e si ricorda della sua presenza sul set durante le riprese delle scene che si svolgono nella lavanderia del convento. Racconta: «Le ho detto: 'Non dovrebbe essere qui. Immagino che abbia passato tutta la vita a cercare di dimenticare questo posto'. Ma Philomena è una persona incredibile. Impossibile immaginare che abbia affrontato delle prove così difficili. Non fa mai la vittima, non mostra i segni di ciò che ha dovuto subire. E' eccezionale, è una donna sincera, franca e diretta. E nel film il personaggio di Judi riesce a conservare la fede, come nel caso di Philomena».

Interpretare Philomena ha rappresentato una grande responsabilità per Judi Dench: «Quando si interpreta qualcuno ancora in vita, la responsabilità è maggiore. Bisogna stare ancora più attenti a restare fedeli alla storia». Stephen Frears concorda con Judi su questo punto: «Raccontare la vita di persone realmente vissute comporta sempre una grande responsabilità, ma questo vale a maggior ragione trattandosi di Philomena, una donna formidabile, un vero esempio per tutti. Comunque mi sembra che con Judi fosse in ottime mani».

Jeff Pope: «La cosa più interessante del film, è che la vita vi occupa una posizione centrale, e se questo permetterà alle madri e ai figli di quell'epoca di identificarsi con i protagonisti, allora sarà meraviglioso. Ma il tema principale è senz'altro il trionfo dell'animo umano. Malgrado le sofferenze patite, il cuore di Philomena resta pieno d'amore».

DAVANTI ALLA MACCHINA DA PRESA

JUDI DENCH

PHILOMENA

Judi Dench è nota al pubblico di tutto il mondo per aver interpretato il ruolo di M, il capo di James Bond e dell'MI6, in *Skyfall* di Sam Mendes, *Quantum of solace* di Marc Forster, *Casino Royale* e *Goldeneye* di Martin Campbell, *Il domani non muore mai* di Roger Spottiswoode, *Il mondo non basta* di Michael Apted e *La morte può attendere* di Lee Tamahori.

Nel 1965 aveva debuttato al cinema nel film *Sherlock Holmes: notti di terrore* di James Hill e in *Alle 4 del mattino, due uomini... due donne* di Anthony Simmons. Ha poi lavorato in film quali: *84 Charing Cross Road* di David Jones, *Camera con vista* di James Ivory, che le ha fatto vincere un BAFTA come miglior attrice non protagonista, *Il matrimonio di Lady Brenda* di Charles Sturridge, che le ha fatto vincere un altro BAFTA, *Enrico V* e *Hamlet* di Kenneth Branagh, *Jack & Sarah* di Tim Sullivan e *Un tè con Mussolini* di Franco Zeffirelli. Nel 1997 interpreta per John Madden la regina Vittoria nel film *La mia regina*, ruolo che le fa ottenere una candidatura all'Oscar come miglior attrice protagonista e diversi altri riconoscimenti, tra i quali un Golden Globe e un BAFTA.

Nel 1999 è di nuovo sul set con John Madden e ottiene l'Oscar e il BAFTA come miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione della regina Elisabetta in *Shakespeare in love*. Per lo stesso ruolo riceve anche il National Society of Film Critics Award e candidature agli Screen Actors Guild Awards e al Golden Globe.

Ottiene poi lo Screen Actors Guild Award e una candidatura all'Oscar e al Golden Globe come miglior attrice non protagonista nel 2000 per il film *Chocolat* di Lasse Hallström, ed è nuovamente candidata all'Oscar per il suo ruolo da protagonista in *Iris-un amore vero* di Richard Eyre.

Successivamente recita in *The Shipping News* di Lasse Hallström, in *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oliver Parker, in cui interpreta il ruolo di Lady Bracknell, in *The Chronicles of Riddick* di David Twohy, in *Ladies in lavender*, primo film di Charles Dance, al fianco di Maggie Smith, e in *Orgoglio e pregiudizio* di Joe Wright.

Nel 2006 viene candidata al Golden Globe e all'Oscar per il suo ruolo da protagonista nel film di Stephen Frears *Lady Henderson presenta*.

Per la sua interpretazione in *Diario di uno scandalo* di Richard Eyre, riceve una candidatura all'Oscar 2007 come miglior attrice protagonista, al Golden Globe, al SAG Award e al BAFTA, e ha vinto il British Independent Film Award.

Nel 2009 fa parte del cast del film *Nine* di Rob Marshall. Nel 2011 è sugli schermi in *Jane Eyre* di Cary Fukunaga, e appare anche in *Pirati dei Caraibi-oltre i confini del mare* di Rob Marshall. Interpreta il ruolo di Sybil Thorndike in *Marilyn* di Simon Curtis, e quello di Anna Marie Hoover in *J. Edgar* di Clint Eastwood. Recentemente è stata Evelyn Greenslade nel film di John Madden *Marigold Hotel*.

Grande interprete shakespeariana, Judi Dench debutta in teatro nel 1957 nel ruolo di Ofelia in «Amleto». E' stata poi Giulietta, Beatrice, Lady Macbeth, Isabella, Titania, Viola, Porzia e Cleopatra, oltre che Gertrude nella versione di «Hamlet» diretta da Richard Eyre nel 1989. E' stata interprete di molti altri personaggi di pièce contemporanee e classiche, tra cui «La duchessa di Amalfi», «Giovanna d'Arco» e «Madre coraggio»; è stata Anya in «Le tre sorelle», Giunone in «Giunone e il pavone» e Lady Bracknell in «L'importanza di chiamarsi Ernesto».

Ha ricevuto il premio Laurence Olivier per le sue interpretazioni in «Macbeth» e «Giunone e il pavone», «Pack of Lies», «Antonio e Cleopatra», «Absolute Hell» di Anthony Page, e «A Little Night Music» di Stephen Sondheim.

Ha recitato anche in «The Royal Family» di Sir Peter Hall, e in «The Breath of Life» di David Hare al fianco di Maggie Smith, nonché ne «Le allegre comari di Windsor».

Sempre per la regia di Peter Hall, ha lavorato in «Filumena», ottenendo una candidatura agli Olivier Award, e in «La Mouette».

Judi Dench ha dimostrato anche il suo talento come cantante interpretando il ruolo di Sally Bowles in «Cabaret», e cantando in «The Good Companions» e in una versione musicale de «La commedia degli errori».

Judi Dench ha da poco calcato le scene per un'opera di David Hare, «Amy's View», con la quale ha ottenuto un Critics Circle Award a Londra e poi un Tony Award quando la produzione si è spostata a Broadway. Ha lavorato anche in «Tutto è bene quel che finisce bene», e in «Week-end» di Noel Coward. E' stata «Madame de Sade», ed è stata recentemente in teatro con «Sogno di una notte di mezza estate».

Judi Dench lavora anche molto in televisione dove è conosciuta in particolare per aver preso parte alla serie comica «As Time Goes By». Ha inoltre interpretato «The Browning Version», «Smiley's People», «La Cerisaie» e la serie «A Fine Romance», dove recitava al fianco del defunto marito Michael Williams. E' apparsa in «The Last of the Blonde Bombshells» ricevendo un BAFTA Award. E' stata apprezzata nel ruolo di Matty Jenkins nella serie della BBC «Cranford», per il quale ha ottenuto candidature al BAFTA, all'Emmy, al Golden Globe e al Satellite Award, e per la sua interpretazione in «Cranford: Return to Cranford», per la quale è stata candidata all'Emmy e al Golden Globe.

E' stata decorata con il nastro dell'Ordine dell'Impero britannico nel 1970 ed è stata insignita del titolo di Dame nel 1988. Nel corso dei festeggiamenti per la Regina nel 2005, ha ricevuto il titolo di Companion of Honour. Recentemente, per il suo eccezionale contributo alla settima arte, ha anche ricevuto il prestigioso British Film Institute Fellowship, il più alto riconoscimento nel cinema britannico.

Ha inoltre ricevuto l'onorificenza del Praemium Imperiale per il Cinema e il Teatro dalla Japan Arts Association.

STEVE COOGAN

MARTIN SIXSMITH

Steve Coogan è stato tra gli interpreti del film *Alan Partridge: Alpha Papa*, diretto da Declan Lowney, nel quale veste il ruolo che lo ha reso celebre, quello appunto di Alan Partridge. In precedenza aveva fatto parte del cast di *A Very Englishman* di Michael Winterbottom, di *What Masie Knew* di Scott McGehee e David Siegel e di *Ruby Sparks* di Jonathan Dayton e Valerie Faris. Nel 2011 ha recitato in *Quell'idiota di nostro fratello* di Jesse Peretz, in *The Trip* di Michael Winterbottom, e in *Very Bad Cops* di Adam McKay.

Steve Coogan ha interpretato anche Ade, dio degli inferi, nel film di Chris Columbus *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo*. Chris Columbus aveva già prodotto i due blockbuster *Una notte al museo* e *Una notte al museo 2*, diretti da Shawn Levy, nei quali Steve Coogan interpreta la parte di Ottavio. E' anche uno degli attori che prestano la voce ai personaggi del film di animazione *Sansone* di Tom Dey.

Nel 2008 ha fatto parte del cast di *Tropic Thunder*, diretto e interpretato da Ben Stiller, e nel cast della commedia presentata al Sundance *Hamlet 2* di Andrew Fleming.

Nato a Manchester, Coogan si è formato come attore alla Manchester Polytechnic School of Theatre e ha esordito in televisione in «First Exposure». Ha poi lavorato in un gran numero di produzioni televisive, tra cui «The Prince's Gala Trust for the Prince and Princess of Wales», «Stand-Up, Up-Front», «Paramount City», «London Underground», e «Word in Your Ear». E' stato per diversi anni una delle voci di «Spitting Image», una trasmissione di satira che prende di mira personalità del mondo della cultura e della politica.

Nel 1992 ha ricevuto il Perrier Award per «Steve Coogan in Character with John Thompson» grazie alla sua interpretazione del personaggio di Paul Calf, diventato in seguito una delle presenze fisse del programma «Saturday Zoo». Ha quindi creato un altro personaggio, quello di Pauline, sorella di Paul. Sue sono sia la sceneggiatura che l'interpretazione in «The Paul Calf Video Diaries», per la quale ha ricevuto anche una candidatura ai BAFTA.

Coogan ha anche creato il celebre personaggio di Alan Partridge per la trasmissione radiofonica «On the Hour», che è diventata poi anche una trasmissione televisiva, «The Day Today». Il successo di quest'ultima lo ha spinto a creare una seconda trasmissione radiofonica, «Knowing Me, Knowing You With Alan

Partridge», che a sua volta è poi passata al piccolo schermo, ottenendo diversi riconoscimenti. Steve Coogan è stato nominato miglior attore e miglior personaggio comico per la sua interpretazione in «Knowing Me, Knowing You», a sua volta nominata miglior nuova serie comica ai British Comedy Awards 1994. Subito dopo è partito per una tournée con lo spettacolo «The Man Who Thinks He's It».

Volendo dedicarsi alla scrittura, Steve Coogan ha smesso per un po' di recitare per poter scrivere insieme al suo socio Henry Normal *The Parole Officer*, film poi diretto da John Duigan. Steve e Henry Normal hanno creato nel 1999 la loro società di produzione, la Baby Cow Productions, con la quale hanno prodotto un gran numero di programmi, tra i quali «Marion and Geoff», «Human Remains», «The Mighty Boosh», «Gavin and Stacey», «Sensitive Skin», «Dr. Terrible's House of Horrible», «A Small Summer Party», «Up in Town» e «Cruise of the Gods».

Nel 2002 è stata trasmessa una nuova serie «I'm Alan Partridge», che ottiene due BAFTA Awards: quella per la miglior serie comica e quella per la miglior interpretazione comica.

Per quanto riguarda il cinema, Steve Coogan ha debuttato nel film di Paul Greengrass *Resurrected*, al quale hanno fatto seguito *La chiave magica* di Frank Oz e *Amori e vendette* di Malcolm Mowbray. Nel 2002 ha fatto parte del cast del film di Michael Winterbottom *24 Hour Party People*, ha recitato in *Coffee and Cigarettes*, scritto e realizzato da Jim Jarmusch, e ha poi girato *Il giro del mondo in 80 giorni* di Frank Coraci. Nel 2005 è stato il protagonista della commedia di Michael Winterbottom *A cock and bull story*, ha poi recitato nel film di Don Roos *Happy Endings*, in *Marie Antoinette* di Sofia Coppola e in *Las Vegas- terapia per due* di Peter Tolans.

Per quanto riguarda la televisione, Steve Coogan ha fatto parte nel 2007 del cast dell'ultima stagione della serie della HBO «Curb your Enthusiasm» di Larry David. Nel 2003 è stato il protagonista del dramma storico «The Private Life of Samuel Pepys». Nel 1997 è stato diretto da Paul Greengrass in «The Fix». Ha anche scritto e interpretato uno speciale natalizio, «Tony Ferrino's Phenomenon», con il quale ha vinto la Rosa d'argento al Festival di Montreux. Tra le altre trasmissioni televisive, ci sono anche «Coogan's Run» e «Saxondale», oltre che «Wind in the Willows» di Terry Jones.

Steve Coogan ha da poco concluso la sua seconda tournée con lo spettacolo «Steve Coogan is Alan Partridge and Other Less Successful Characters».

SOPHIE KENNEDY CLARK

PHILOMENA DA RAGAZZA

Sophie Kennedy Clark è apparsa nelle serie televisive «Single Father» e «Black Mirror», oltre che nel film di Tim Burton *Dark Shadows*. Sarà prossimamente di nuovo sul grande schermo in *Nymphomaniac* di Lars von Trier.

ANNA MAXWELL MARTIN

JANE

Nel 2005 Anna Maxwell Martin ha interpretato il ruolo di Esther Summerson nell'adattamento televisivo di «Bleak House», grazie al quale ha vinto un premio BAFTA TV.

Ha poi ricevuto un secondo BAFTA TV per la sua interpretazione in «Poppy Shakespeare» di Benjamin Ross.

Per quanto riguarda il cinema, ha fatto parte del cast dei film *Becoming Jane* di Julian Jarrold, *L'amore fatale* diretto da Roger Michell e *The Hours* di Stephen Daldry.

PETER HERMANN

PETE OLSSON

Nato a New York, Peter Hermann è stato un insegnante prima di intraprendere il mestiere di attore. Per la televisione ha fatto parte dei cast di «Law & Order» e di «Blue Bloods». Al cinema ha lavorato in *United 93* di Paul Greengrass e in *Di nuovo in gioco* diretto da Robert Lorenz.

MICHELLE FAIRLEY

SALLY MITCHELL

Nota per il ruolo di Catelyn Stark nella serie «Il trono di spade», oltre che per essere stata la madre di Hermione, la signora Granger, in *Harry Potter e i doni della morte – Prima parte* di David Yates, Michelle Fairley è anche un'attrice di teatro. Per la televisione ha lavorato in «The Street», «Testimoni silenziosi» e nell'«Ispettore Barnaby», mentre al cinema è apparsa in *The Others* di Alejandro Amenábar e in *Ideus Kinky* di Gillies MacKinnon.

BARBARA JEFFORD

SORELLA HILDEGARDE

Attrice di teatro, Barbara Jefford ha interpretato moltissimi ruoli femminili da protagonista in opere di Shakespeare. E' conosciuta anche per aver interpretato Molly Bloom in *Ulysses*, adattamento cinematografico del romanzo di James Joyce "Ulisse", diretto da Joseph Strick nel 1967.

Più di recente ha lavorato nel film di Terence Davies *The deep blue sea*.

RUTH McCABE

MADRE BARBARA

Ruth McCabe è un'attrice di teatro nota anche per le sue interpretazioni sul piccolo schermo in serie quali «Ballykissangel», «Testimoni silenziosi» e «Foyle's War».

Nella sua filmografia figurano *Il mio piede sinistro* e *Il campo* di Jim Sheridan, *The Snapper* di Stephen Frears, *Amiche* di Pat O'Connor, *Breakfast on Pluto* di Neil Jordan, *The Tiger's Tail* di John Boorman e *Run & Jump* di Steph Green.

MARE WINNINGHAM

MARY

Mare Winningham è apparsa in molti telefilm e in molte miniserie americane, tra cui «Mildred Pierce» diretta da Todd Haynes.

Ha ricevuto una candidatura all'Oscar per la sua interpretazione da protagonista nel film di Ulu Grosbard *Georgia* (1995). In precedenza si era fatta notare tra le interpreti di *St. Elmo's fire* (1985) diretto da Joel Schumacher. Di recente ha vestito i panni di Baker Margaret in *Biancaneve* di Tarsem Singh.

Ha da poco concluso il suo lavoro per la miniserie «Hatfields & McCoys». Ha fatto anche parte dei cast di «Torchwood», «24» e «Grey's Anatomy».

DIETRO ALLA MACCHINA DA PRESA

STEPHEN FREARS

REGISTA

Per i primi 15 anni della sua carriera Stephen Frears ha lavorato quasi esclusivamente per la televisione, facendosi conoscere e apprezzare.

A metà degli anni '80 debutta nel cinema con il film *Vendetta* (1984), interpretato da Terence Stamp, John Hurt e Tim Roth. L'anno successivo gira *My beautiful laundrette* per Channel 4, ma il film viene considerato abbastanza interessante da poter essere distribuito anche nelle sale cinematografiche, e in effetti fa poi registrare un grande successo di pubblico.

Dopo aver girato *Prick up – L'importanza di essere Joe*, un biopic su Joe Orton, e *Sammy e Rosie vanno a letto*, viene chiamato a Hollywood dove gira *Le relazioni pericolose*, *Rischiose abitudini*, per il quale viene candidato all'Oscar, *Eroe per caso* e *Mary Reilly*.

E' poi la volta di altri due film irlandesi, *The Snapper* e *Due sulla strada*, tratti dai romanzi di Roddy Doyle.

Dopo due nuovi film americani, *Hi-Lo Country* e *Alta fedeltà*, torna in Gran Bretagna, dove gira due film molto diversi tra loro: *Piccoli affari sporchi* e *Lady Henderson presenta*, quest'ultimo una commedia malinconica ambientata in un teatro.

Nel 2006 viene candidato nuovamente all'Oscar per *The Queen*, nel quale dirige Helen Mirren nel ruolo di Elisabetta II e Michael Sheen in quello di Tony Blair. Tra gli ultimi film realizzati ci sono *Chéri*, *Tamara Drewe – Tradimenti all'inglese* e *Una ragazza a Las Vegas*.

Il suo ultimo film, *Muhammad Ali's greatest fight*, prodotto dalla HBO, è stato proiettato fuori concorso al Festival di Cannes 2013.

STEVE COOGAN & JEFF POPE

SCENEGGIATORI

Philomena è la prima collaborazione tra Steve Coogan e Jeff Pope.

Steve Coogan è noto soprattutto per aver creato il personaggio comico di Alan Partridge. E' stato anche sceneggiatore della serie «Saxondale», e co-sceneggiatore del film di John Duigan *The Parole Officer*.

Jeff Pope è sceneggiatore e produttore con una lunga esperienza professionale alle spalle, sia al cinema che in televisione. In particolare ha scritto *The Last Hangman* di Adrian Shergold, con Timothy Spall nel ruolo di Albert Pierrepoint, *Essex Boys* di Terry Winsor, il film per la televisione «Dirty Filthy Love» di Adrian Shergold e le serie TV «Mrs Biggs» e «Appropriate Adult». Ha poi lavorato alla sceneggiatura di *Lucan* di Adrian Shergold, film per la televisione attualmente in post-produzione.

STEVE COOGAN

PRODUTTORE

Steve Coogan e il suo socio Henry Normal hanno creato nel 1999 la società di produzione Baby Cow Productions con la quale hanno prodotto un gran numero di programmi televisivi premiati, tra cui «Marion and Geoff», «Human Remains», «The Mighty Boosh», «Gavin and Stacey», «Sensitive Skin», «Dr. Terrible's House of Horrible», «A Small Summer Party», «Up in Town» e «Cruise of the Gods».

ROBBIE RYAN

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Robbie Ryan è conosciuto soprattutto per le sue collaborazioni con Andrea Arnold. Era già il suo direttore della fotografia per il cortometraggio candidato all'Oscar «Wasp». In seguito hanno girato insieme tre film: *Red Road*, *Fish Tank* e *Wuthering Heights*.

La sua filmografia comprende anche *Brick Lane* di Sarah Gavron, *The Scouting Book for Boys* diretto da Tom Harper, e *Ginger & Rosa* di Sally Potter.

VALERIO BONELLI

MONTATORE

Dopo aver lavorato come assistente al montaggio di film quali *Il Gladiatore*, *Hannibal* e *Black Hawk Down* di Ridley Scott, *The dreamers* di Bernardo Bertolucci e *Le memorie di una geisha* di Rob Marshall, Valerio Bonelli ha montato *Hannibal Lecter– Le origini del male* di Peter Webber, *Senza apparente motivo* di Sharon Maguire, *Cracks* di Jordan Scott, *L'ordine naturale dei sogni* di Ricky Gervais e Stephen Merchant, *La fredda luce del giorno* di Mabrouk El Mechri e, più di recente, *Redemption* di Steven Knight, con Jason Statham.

ALEXANDRE DESPLAT

COMPOSITORE

Alexandre Desplat ha composto la musica di oltre 150 progetti per il cinema e la televisione ed ha ricevuto numerosi premi e candidature, tra cui tre César, un BAFTA, un Golden Globe e cinque candidature agli Oscar. Nato a Parigi, ha cominciato a studiare il pianoforte a 5 anni, la tromba a 8 e il flauto a 10. Ha studiato musica con Claude Ballif al Conservatorio di Parigi, e orchestrazione con Jack Hayes a Los Angeles.

Si è fatto apprezzare a Hollywood grazie alla musica composta per il film di Peter Webber *La ragazza con l'orecchino di perla* per la quale nel 2004 ha ottenuto anche la prima candidatura al Golden Globe, al BAFTA e all'European Film Award come miglior colonna sonora originale. Sempre nel 2004 è stato nominato miglior compositore europeo. Nel 2005 la sua colonna sonora di *Tutti i battiti del mio cuore* di Jacques Audiard ha ricevuto il premio per la miglior musica al Festival di Berlino e gli ha fatto ottenere il suo primo César.

Alexandre Desplat è stato candidato al César anche per le musiche di *Un héros très discret* nel 1997 e di *Sulle mie labbra* nel 2002, entrambi diretti da Jacques Audiard, per quelle di *Giorni di guerra* di Florian-Emilio Siri nel 2008 e per la colonna sonora de *Il profeta* nel 2010, per il quale era tornato a collaborare con Jacques Audiard. Nel 2011 ha poi ricevuto un secondo premio César per la musica di *L'uomo nell'ombra* di Roman Polanski. Il terzo César è infine arrivato nel 2013 per la colonna sonora di *Un sapore di ruggine e ossa*, ancora di Audiard.

La sua prima candidatura all'Oscar è invece del 2007 per *The Queen* di Stephen Frears, che gli ha fatto ottenere anche la sua terza candidatura ai Golden Globe. Lo stesso anno peraltro vince il Golden Globe per la colonna sonora de *Il velo dipinto* di John Curran. Nel 2008 è stato candidato al Golden Globe, al BAFTA e, per la seconda volta, all'Oscar grazie alle sue composizioni per *Il curioso caso di Benjamin Button*, diretto da David Fincher e interpretato da Brad Pitt. La sua terza candidatura all'Oscar (la quarta al BAFTA) arriva nel 2010 per le musiche di *Fantastic Mr. Fox* di Wes Anderson e la quarta per *Il discorso del Re* di Tom Hooper, film grazie al quale vince un BAFTA e ottiene la sua quinta candidatura al Golden Globe. Ha fatto poi nuovamente parte della cinquina degli Oscar (per la quinta volta) e del Golden Globe (per la sesta volta) per la colonna sonora di *Argo* di Ben Affleck.

Ad Alexandre Desplat si devono inoltre le colonne sonore di *Birth- Io sono Sean* di Jonathan Glazer, *Il bandito corso* di Alain Berberian, tratto dai fumetti di Pétillon, e *Hostage* di Florent Siri, per il quale aveva già composto le musiche di *Une minute de silence* e di *Nido di vespe*. Ha composto le musiche per *Litigi d'amore*, scritto e diretto da Mike Binder, e di *Derailed– Attrazione letale* di Mikael Häfström, di *Casanova* di Lasse Hallström, *Syriana* di Stephen Gaghan, per il quale ha ottenuto un'altra candidatura ai Golden Globe, e di *Firewall- Accesso negato* diretto da Richard Loncraine.

Tra le altre colonne sonore che Desplat ha composto per il cinema, ricordiamo anche quelle per: *La partita-La difesa di Lužin* di Marleen Gorris, *Tristan e Tu vas rire mais je te quitte* di Philippe Harel, *The Advocate* di Leslie Megahey, *Amazone* di Philippe de Broca, *Regine per un giorno*, *Rien à faire* e *Love, etc.* di Marion Vernoux, *Uno dei due* di Patrice Leconte, *Amori e vendette* di Malcolm Mowbray e *Regarde les hommes tomber* di Jacques Audiard. A lui si devono anche le musiche di *Le tronc* di Karl Zéro, *Les milles* di Sébastien Grall, *Marie-Louise ou la permission* di Manuel Flèche, *Intrigo perverso* e *Mémoire traquée* di Patrick Dewolf, *Le plus bel âge* di Didier Haudepin, *Transfert pericoloso* e *Mauvais genres* di Francis Girod, *Ki lo sa?* di Robert Guédiguian e *Scimmie come noi* di Jean-François Laguionie. Ha composto il tema di *11 Settembre 2011*, film composto da diversi cortometraggi realizzati da Sean Penn, Alejandro González Iñárritu, Danis Tanović, Ken Loach e Shohei Imamura.

Nel 2007 ha composto la musica per *Mr Magorium e la bottega delle meraviglie* di Zach Helm, per *La bussola d'oro* di Chris Weitz e per *Lussuria- seduzione e tradimento* di Ang Lee. Nel 2008 ha lavorato per *Et après* di Gilles Bourdos e *Largo Winch* di Jérôme Salle. Ha poi composto le colonne sonore di *Chéri* di Stephen Frears, *Coco avant Chanel* di Anne Fontaine e *L'armée du crime* di Robert Guédiguian.

Nel 2009 ha composto le musiche originali di *Julie & Julia* di Nora Ephron e quelle di *The Twilight Saga: New moon* di Chris Weitz. L'anno successivo, ha firmato le partiture per *Tamara Drewe* di Stephen Frears.

Successivamente ha lavorato alle musiche dei due capitoli di *Harry Potter e i doni della morte* realizzati da David Yates, di *Largo Winch 2* di Jérôme Salle, *La fille du puisatier* di Daniel Auteuil, *The Tree of Life* di Terrence Malick, con Brad Pitt e Sean Penn, *Per una vita migliore* di Chris Weitz.

Alexandre Desplat ha poi composto la musica per il film diretto e interpretato da George Clooney *Le idi di Marzo*, quella di *Carnage* di Roman Polanski, di *Molto forte incredibilmente vicino* di Stephen Daldry e di *Cloclo* de Florent-Emilio Siri. Tra le sue ultime composizioni, le colonne sonore per *Moonrise Kingdom* di Wes Anderson, *Renoir* di Gilles Bourdos, *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow, *Venere in pelliccia* di Roman Polanski, *Zulu* di Jérôme Salle, *Marius* e *Fanny* di Daniel Auteuil. Il suo ultimo lavoro è stato quello di scrivere le musiche per il film di e con George Clooney, che sarà nelle sale nel 2014, *The monuments men*.

Nel 2010 è stato tra i membri della giuria del Festival di Cannes.

Ha diretto, tra le altre, la London Symphony Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, la Filarmonica Ceca e la Munich Symphony Orchestra.

Compositore prolifico, ha composto anche partiture per il teatro – «Papa doit manger» per la Comédie Française, messa in scena da André Engel, «Le Concert incroyable» di Philippe Genty – e per film in formato Imax, cortometraggi, cartoni animati, spot pubblicitari e trasmissioni televisive, come «Le Zérorama» o «Le Vrai Journal» di Karl Zéro.

Ha scritto canzoni per Kate Beckinsale, Charlotte Gainsbourg, Michael Gambon, Catherine Ringer e Nadia Fares.

Tiene regolarmente corsi superiori sulla musica da film al Royal College of Music di Londra e alla Sorbonne a Parigi.

IL LIBRO



Martin Sixsmith *Philomena*

Pagine: 460
Prezzo: 17,50 €

Quando Martin Sixsmith, noto giornalista in cerca di nuova occupazione, accetta di incontrare quella donna sconosciuta, non ha molte aspettative. Ma poi, la donna lo invita a indagare sul segreto che, dopo un riserbo di quasi cinquant'anni, la madre Philomena le ha svelato, e il suo istinto da giornalista non sa tirarsi indietro.

Philomena è poco più che una ragazzina quando rimane incinta. E' giovane e ingenua, senza cognizione dei fatti della vita, la società irlandese del 1952 la considera ormai una "donna perduta". Rinchiusa in un convento, poco dopo darà alla luce Anthony. Per tre anni si occupa di lui tra quelle mura, fino a quando le suore non glielo portano via per darlo in adozione, dietro compenso, a una facoltosa famiglia americana, come accadeva in quegli anni a migliaia di altri figli del peccato.

Non c'è stato giorno da allora in cui Philomena non abbia pensato al suo bambino, senza mai abbandonare il sogno di ritrovarlo, e cercando in segreto di rintracciarlo. E senza immaginare che, dall'altra parte dell'oceano, anche suo figlio, che ora si chiama Michael Hess ed è un rinomato avvocato dello staff presidenziale, la sta cercando.

Nella sua ricerca, Martin porterà alla luce segreti, ipocrisie e soprusi occultati per anni e annoderà le fila di due anime separate alla nascita e spinte l'una verso l'altra da una sete d'amore inesauribile.

Da questo libro il film del pluripremiato regista di "The queen" Stephen Frears, con Steve Coogan e il premio Oscar Judi Dench.

Martin Sixsmith, inglese, ha compiuto studi a Oxford, Harvard e alla Sorbona. Per quasi vent'anni è stato corrispondente per la BBC da Mosca, Washington e Bruxelles, in seguito è stato responsabile della Comunicazione per il governo Blair dal 1997 al 2002. Oggi è scrittore e giornalista. E' autore di vari libri di saggistica e di due romanzi.

Ufficio Stampa Edizioni Piemme
Corso Como 15 - 20154 Milano
ester.ruberto@consulenti.mondadori.it
Tel. 0243005.250
Cell. 3393098310